

4524⁵²⁴

8540

8540

Serenata a 4 voci

-E-VI-4770-

Veneziano

Conservatorio di Firenze



SERENATA

A QUATTRO VOCI

Con concerto di Trombe, Flauti, Cornette

Haubois, & altri Stromenti,

FATTA PER ORDINE DI

SUA ECCELLENZA

Nel Belvedere del Real Palazzo,

Per l'arrivo in Napoli dell'Eccellentissimo Signor.

D. ISIDORO DE LA CUEVA,

Y BENAVIDES

Marchese di Bedmar, Vicerè, e Capitan Generale
del Regno di Sicilia.

E della Eccellentissima Signora

D. FRANCESCA ENRIQUEZ

SUA CONSORTE.

P O E S I A

DI MARIO SAVERIO BOTTONI

NOBILE MESSINESE,

Accademico Arcade, Gentil'uomo di Camera Attuale, &
Ordinario della Sacra Real Maestà di MARIA
CASIMIRA Regina di Polonia.

M U S I C A

DI GAETANO VENEZIANO.

Maestro della Real Cappella.

8540



IN NAPOLI,

Nella Stamperia di Felice Mosca 1705.

-Poesia di Mario Saverio Bottoni-

-Musica di Gaetano Veneziano-

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

INTERLOCUTORI.

Nettuno Dio del Mare	(Peppino di Misagna Soprano.
Anfitrite sua Sposa	(Domenico Aquilano Contralto.
Nereo Padre delle Ninfe marine	(Domenico di Lorenzato Soprano.
Dori sua Consorte	(Don Domenico Liuzzi Contralto.

DOPPO LA SINFONIA.

Nettuno. Recitativo.

DEl falso Regno Abitatori, e Dei,
E voi che gl'Antri algosi in cura avete
Ninfe, e Tritoni, or or dal mar forgete
Pronti à ubidire i sacri cenni miei.

Aria con Tromba.

Tutto gioja ogni core festeggi,
Si dia bando alle noje, e à gli affanni,
Tor dall'alma sì crudi tiranni
Degna gloria fù sempre de' Reggi.

Recitativo.

Anfitrite. Sposo, e qual nuovo avviso
Serena la tua fronte, e il dolce riso
Manifesta sù gl'occhi?
Deh affinche non trabocchi
Per soverchio anelar quest'alma mia,
La caggion del gioir dimmi qual sia.

*Aria con Violino solo con la replica di tutto
il ripieno, e concerto de gli Stromenti.*

Egli è invero un gran tormento
L'ignorar quella ragione,

A 2

Che

Che ad altrui, benche un momento
Del gioir fu la cagione.

2

Gelofia turba il contento,
E del Ciel l'aurea maggione
Sembra Inferno aspra priggione
S'ella oppugna il godimento.

Recitativo.

Dimmelo Sposo amato,
Supplice io te ne priego,
Nè mai ti lascierò Nume adorato
Finche à questo ch'io bramo omai ti piego.
Nettuno. Dea, che la Terra, e il mar sola circondi,
Del famoso Triton gran Genitrice,
Tu che (benche sprezzante) ogn'or diffondi
Nel mio sen dolce gioja allettatrice,
Odi al fin qual contento oggi ravviva
Il figliuol di Saturno, e d'Opi Argiva,
E vedrai ben, che à i Nettunnali balli
A più forte raggion questo vi arrollo,
Che per aver di Troja, & io, & Apollo
Le mura alzato, e aver domi i cavalli.

Aria con Flauti, Cornette, & Haubois.

A gioir oggi ci chiama
D'un Eroe l'eccelsa fama, De-

Degna è ancor di nostra gloria
D'una Dea l'alta memoria.

Recitativo.

Dell'amata Partenope ecco giunge
Nell'albergo gentil un che mi sembra
A i gesti un Dio, benche mortal si finga,
ISIDORO s'appella, io Nume il chiamo,
Abitator delle Superne sedi.
Egli à bear la Terra oggi disceso
Non sdegna del mio Regno anche gli omaggi,
Nè già Donna mortal fia mai ch'io nomi
Quella che à canto à lui sembra una Dea
E porta in Terra di FRANCESCA il nome.

Aria concertata con gli stromenti.

Via sù dunque à i balli, à i canti
Alle feste, ed à i contenti,
Sian gli armonichi stromenti
D'ogni cuor veraci incanti.

Recitativo.

Nereo. Figlie, Nereadi, pegno del mio amore,
Delle più vaghe perle il collo ornate,
E delle braccia al fovre'uman candore
De' coralli il vermiglio accompagnate,

Tu

Tu Dori ancor di gemme orna le chiome,
E de' dui Eroi spargi la fama, e il nome.

Aria à Violino solo.

Il piè non si stanchi,
E i balli rinuovi,
Nè il giubilo manchi,
Mà il nettar si pruovi.

Recitativo.

Dori. Sposo, e German, ecco che Citherea
Da Papho, e Smirna all'oceàn ritorna,
E tutta vezzi, e delle Grazie adorna
Non men che il mar, e il Ciel, la Terra bea.

Aria.

Festeggia anch'ella
Con puro affetto
L'alta novella
Che infiamma il petto.

Recitativo.

E Cidippe la siegue, e Dejopeja
E Glauce, ed Eulimene, e Doto, e Spio,
E Cimothoe, e Plexaura, e Pasithea,
Ed Erato, ed Eunece, e Beroe, e Clio,
E dic-

E dietro alle conchiglie ov'elle vanno
Gl'Amorosi Triton cantando stanno.

Aria à solo con ritornello d'Istromenti.

Delle Spagne alta gloria fù sempre
Di più Eroi festeggiare il gran merto,
Oggi nuova ghirlanda, altro ferto
Già la Fama gl'intesse per sempre.

Recitativo.

Nereo. Godi tu Italia, e tu Trinacria godi,
Godi tu ancor Partenope gioliva,
D'ISIDORO, e FRANCESCA i dolci modi
Anche incantar sapriano ogn'alma schiva.

Aria.

L'uno hà pien d'Onore il petto,
L'altra il cuor di Gloria adorno
Alle Grazie dà ricetto,
E à lui van le Muse intorno.

Recitativo.

Nettuno. Numi del mar gl'alti concetti vostri
Placàr Scilla, e Cariddi, e tutti i mostri,
Che in questo umido Regno albergo fanno
Gia mansueti ormai sempre saranno.

Aria.

Aria.

Anfitrite. Pur si placò

Ogn'alma fiera

Cruda, e severa

E il duol lasciò.

Se Amor si armò

Qual belva altiera

O ria Megera,

Resister può?

Choro à 4.

Aria.

Nettuno.) Già la Fama gl'alti Eroi

Anfitrite.) Da gli Esperii à i lidi Eoi

Nereo.) Canterà con tromba d'oro

Dori.) Delle Muse in mezzo al choro.



© Biblioteca del Conservatorio di Firenze